

NEWSLETTER GENNAIO 2021
DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

**RATING DI LEGALITA',
COMPLIANCE E MODELLI 231**

Il Rating di Legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità, introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano ad opera dell'art. 5-ter del D.L. 1/2012, con l'intento di favorire l'introduzione e la promozione di principi di comportamento etico in ambito aziendale. Esso prevede l'assegnazione di un titolo di riconoscimento, commisurato attraverso l'utilizzo di un sistema a "stellette", indicative del livello di compliance a vari profili indicati all'interno del regolamento di attuazione, in favore di imprese che ne abbiano fatto esplicita richiesta.

Tale istituto si muove nell'alveo dei meccanismi premiali di condotte virtuose attuate all'interno di società ed enti che sta dando vita ad un *trend* in costante crescita, in cui le imprese si avvicinano alla compliance aziendale e all'ottenimento di elevati standard di legalità sempre con maggiore sensibilità e consapevolezza. Non da ultimo, il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs. 14/2019) ha posto le basi per una nuova interpretazione del concetto degli adeguati assetti organizzativi, attraverso la previsione normativa di un obbligo d'istituzione di principi di corretta gestione stabilita dall'introduzione del secondo comma dell'art. 2086 c.c.

NUOVO REGOLAMENTO ATTUATIVO

Il Regolamento attuativo emesso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato è stato di recente modificato dalla delibera n. 28361 del 28 luglio 2020 che ha integrato il precedente regolamento del 2012. Le principali novità riguardano i soggetti che possono accedere al Rating; la semplificazione di alcune norme procedurali; nonché la maggiore rilevanza di alcuni aspetti di natura "penale" (incremento di alcuni reati "ostativi", rilevanza del decreto penale di condanna e delle sentenze di "patteggiamento" ...).

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Il Modello organizzativo previsto in materia di responsabilità delle società ai sensi del D.lgs. 231/2001 era già richiamato dal Regolamento AGCM del 15.12.2014. La scelta di indicare tale Modello quale strumento funzionale al Rating di Legalità può essere interpretata quale risposta agli scandali che hanno interessato molte società in Italia e nel mondo: una cattiva governance, la mancanza di principi etici, la commissione di molti white-collar crimes e i conseguenti fallimenti hanno sollevato l'esigenza di una più efficace risposta ai temi dell'organizzazione e della gestione societaria.

Nella nuova versione del Regolamento viene sancito che il punteggio base sarà incrementato di un + (più) per l'adozione di una funzione o struttura organizzativa, anche in outsourcing, che espleti il controllo di conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative applicabili all'impresa o di un Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, anche per l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione.

I risvolti che conseguono ad una corretta adozione del "Modello 231" potrebbero, in tal senso, essere funzionali ad un riconoscimento maggiormente agevolato del punteggio relativo al Rating di Legalità per società ed enti.

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

IL Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha pubblicato lo scorso 14 gennaio, un documento volto ad evidenziare in questo ambito le novità e gli spunti per la valorizzazione degli strumenti di corretta gestione aziendale.

In esso, tra l'altro, viene evidenziato il ruolo centrale che i professionisti giuridico-economici, "vero *trait d'union* tra impresa e istituzioni", possono svolgere sia per diffondere la conoscenza dei benefici connessi al Rating di Legalità e alla disciplina "231", sia per valorizzare al meglio le auspicabili interazioni tra questi strumenti.

Viene, ad esempio, ipotizzato che, dal punto di vista procedurale, una facilitazione nell'iter di accreditamento per i soggetti che hanno adottato e correttamente aggiornato il sistema "231" potrebbe scaturire dalla circostanza che la domanda venga formulata dal medesimo professionista che ha prestato la propria attività di consulenza e assistenza nell'implementazione del Modello, il quale diventerebbe per l'impresa una sorta di anello di congiunzione nell'aderenza alle due normative.

DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

**Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro
del Dipartimento:**

<https://www.vptl.it/compliance/>